LIVELLI DI INTERVENTO

Per ogni evento si individuano i competenti livelli di protezione civile che devono attivarsi per primi: a (livello comunale), b (provinciale e regionale) e c (Stato). In caso di evento di "tipo c", che devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, la competenza del coordinamento dei soccorsi viene affidata al Presidente del Consiglio dei Ministri, che può nominare Commissari delegati.

EVENTO DI TIPO A

Livello sovracomunale

C.O.I - Centro operativo intercomunale: centro a cui afferiscono i tecnici dei vari comuni ha il compito di redigere il piano INTERCOMUNALE di formare ed informare i cittadini ed i tecnici dei comuni e di fornire supporto in emergenza

CE.SI – Centro situazioni: è il reperibile h 24 che recepisce le allerta e si occupa dell'informazione e del monitoraggio coadiuvato dal centralino della P.A. di Rosignano. Procedure

C.I.S - Centro intercomunale di supporto. È attivato dai sindaci o dal responsabile dell'ufficio comune solo in caso di emergenza. Vi appartengono i membri del C.O.I e tutti i reperibili del CE.SI.

Livello comunale

C.O.C- centro operativo comunale: centro a cui afferiscono i tecnici del comune con il compito di svolgere la funzione ad essi assegnata, al fine di gestire e superare l'emergenza

Unità di crisi – organo decisionale a cui afferiscono dirigenti, politici e addetto stampa del comune

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

- PARTE STRUTTURALE

- PREMESSA NORMATIVA
- A: PARTE GENERALE
- B: LINEAMENTI PIANIFICATORI
- C: OBBIETTIVI DA CONSEGUIRE

- ALLEGATI
- 1 Convenzione
- 2 Procedure opeartive per ogni tipologia di rischio
- 3 Fascicoli dei singoli comuni
- 4 Aree di protezione civile
- 5 Cartografia
- 6 Elenco del personale che partecipa alle attività del piano
- 7 Le normative e direttive nazionali e regionali
- 8 Convenzioni e/o accordi di programma
- 9 le procedure per le variazioni del piano
- 10programmi per supportare i sindaci e aumentare la percezione di rischio nei cittadini residenti nelle aree pericolose
- 11 programmi di previsione e prevenzione per la riduzione del rischio nel territorio provinciale secondo quanto disposto dal piano regionale di protezione civile (l.100/12)

PREMESSA NORMATIVA

- SI FA MEMORIA DELLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE RELATIVA ALLA GESTIONE ASSOCIATA DI PROTEZIONE CIVILE IN PARTICOLARE SI PRECISA CHE IL NOSTRO CENTRO INTERCOMUNALE E' DEL TIPO OPERATIVO E CHE IN CASO DI GESTIONE ASSOCIATA IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE E' SU SCALA INTERCOMUNALE, QUINDI UNICA RAPPRESENTAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISORSE.
- SI SOTTOLINEA INOLTRE CHE AI SENSI DELLA DGRT 1040/2014 LA GESTIONE ASSOCIATA NON SOLLEVA I COMUNI DALLA NECESSITA' DI ORGANIZZARE IL PROPRIO CENTRO OPERATIVO COMUNALE. E' INFATTI L'ENTE LOCALE A DOVER GARANTIRE ASSISTENZA E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PER LE PRIME 24-48 ORE DALL'EVENTO

A: PARTE GENERALE

- DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
- ENTI PREPOSTI AL MONITORAGGIO
- SCENARI DI RISCHIO
- AREE DI EMERGENZA
- Aree2017 .pdf

B: LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE - OBBIETTIVI DA CONSEGUIRE

- PIANIFICAZIONE
- FORMAZIONE
- INFORMAZIONE

C.O.I CENTRO OPERTIVO INT.

- SUPPORTO AI COC COMUNALI → C.I.S. CENTRO INT. DI SUPP.
- REPERIBILITA' H24 → C.E.S.I : CENTRO SITUAZIONI
- C.O.C : è attivato con Provvedimento Sindacale che deve indicare le persone convocate, la sede , l'ora; è autonomo rispetto al COI. Le funzioni minime previste sono la tecnica, l'assistenza alla popolazione, l'operativa, l'amministrativa. n. 0109.pdf

- UNITA' DI CRISI : attivata contestualmente al COC
- Tutti gli assessori
- I dirigenti dell'ente
- Il segretario comunale
- Il responsabile comunicazione e informazione dell'Ente

C: MODELLO DI INTERVENTO

- Viene eplicitato cosa fanno ripettivamente
- COC
- CESI
- CIS
- UNITA' DI CRISI
- COORDINAMENTO DEI SINDACI

in tempo di pace ed in emergenza

Gli aspetti procedurali prettamente tecnici per i membri dell'ufficio comune sono invece descritti nell'allegato n.2